



N°. 461

11 aprile 2020

## COVID 19: ANCORA SUL CHE FARE

di Giampiero Cardillo <sup>(1)</sup>

Il fin troppo chiaro prof. **Galli**, ieri sera dalla brava **Lilly Gruber**, ha detto con estrema franchezza come occorra fare analisi sierologiche e tamponi a tappeto **prima** di riaprire in sicurezza. Ha aggiunto che la data di *riapertura* dell'Italia produttiva e commerciale **deve coincidere** con la data nella quale si potrà disporre dell'elenco degli immuni da utilizzare in fabbriche, esercizi commerciali e attività logistiche e manutentive connesse.

Ha soggiunto che occorre **organizzare e finanziare** con ogni **urgenza**, fin da **oggi**, un sistema disciplinato di mantenimento della condizione di sicurezza che offra al Paese l'impiego, in due o tre settimane, di milioni di **solli immunizzati certificati** per produrre e commerciare.

Anche per il prof. Galli, due o tre settimane è il tempo stimabile per eseguire uno *screening* sierologico (a tappeto) e molecolare (quando il risultato della sierologia anticorpi, positivo, indica che serve).

La Confindustria, rappresentata in trasmissione dalla Vice presidente **Licia Mattioli**, non poteva non essere d'accordo. I valorosi giornalisti **Giannini e Telese** apparentemente sostenevano cose diverse, ma in sostanza non potevano che convergere con il prof. Galli sul constatare come il Governo non stia ancora procedendo ad organizzare la base cognitiva circa la diffusione reale del *virus* indispensabile per far ripartire l'economia nazionale, ormai già viola per anossia avanzata. In pratica si utilizza, e male, solo la secolare pratica della quarantena. Unica modernizzazione l'inglesismo, "lockdown".

Il "provvedimento povero", ma costosissimo in termini di PIL perduto, della quarantena di un intero popolo, chiuso in casa, **non è la soluzione**, né del problema sanitario, né del problema economico.

È solo una limitazione **temporaneo** del danno sanitario, ma che produce guasti economici e sociali incalcolabili, date le condizioni finanziarie terribili in cui si trovano le aziende, un gran numero famiglie e l'intero Stato. Perciò serve **accorrere** al capezzale delle industrie, del commercio e delle famiglie in agonia circondate da due nemici: il *virus* e la recessione.

**Ma uno Stato senza soldi, pieno di debiti, già sofferente e poco efficiente nel tempo ordinario, e sulla via del default, non può far molto in questa tempeste apocalittica. Si debbono, perciò, concentrare gli sforzi su obiettivi realistici, senza commettere errori, che sarebbero esiziali.**

Analizzando la situazione rileviamo che del nemico *recessione* sappiamo molto. Ci *aiutano* anche i giudizi dei *mercati*, quelli dei nostri *partner* e *competitor*, che a volte coincidono.

Del virus, invece, sappiamo quasi nulla, solo che è l'unico che ha una strategia ben definita. Quel che sappiamo è che i due nemici sono alle porte e sono alleati fra loro per la rovina di questo Paese. Teniamo però presente che anche il nostro corpo ha capacità innate di contrattacco (gli anticorpi IgM e IgG). I primi, gli IgM, si gettano subito nella mischia per bloccare l'azione degli spikes (pungiglioni) del virus il cui obiettivo è perforare la membrana che protegge le nostre cellule e iniettargli una sua proteina virale per ingannarle. Infatti le nostre cellule, grandi lavoratrici, sanno che il loro mestiere è moltiplicare per milioni di esemplari le proteine che gli entrano. Lo fanno anche con quelle del virus, scatenando così l'infezione. Gli IgM, esausti e ormai moribondi per la battaglia di sbarramento, dopo pochi giorni ed all'arrivo delle immunoglobuline (anticorpi) IgG, scompaiono con discrezione.

<sup>(1)</sup> I suggerimenti tecnici sono del dott. **Michele Palladino**, con trascorsi ai massimi livelli internazionali nel settore industriale delle analisi cliniche.



Condividi su Facebook



Servire l'Italia  
Liberi e Forti  
Via Alfonso di Legge 49 - 00143 Roma

www.servireitalia.it - info@servireitalia.it - servireitalia@gmail.com

Gli IgG sono gli anticorpi di protezione, in molti casi per la durata della vita, che impediscono al virus di avvicinare le cellule. Una scienza (immunologia) che crea sistemi (reattivi biologici + strumenti) in grado di rilevare nel nostro sangue le IgM e le IgG, ci permette di capire diverse cose:

- 1) Se sono presenti solo le IgM: il virus è entrato da poche ore o giorni. Siamo infettivi;
- 2) Se sono presenti IgM e IgG: sono passati pochi giorni, probabilmente siamo ancora infettivi, ma cominciamo ad essere immunizzati;
- 3) Se sono presenti solo le immunoglobuline (anticorpi) IgG a lunghissima durata, siamo immuni e quasi sicuramente non più infettivi;
- 4) Se non sono presenti né IgM né IgG, il virus non ci ha mai toccato. Siamo negativi e possibili soggetti al primo contagio;
- 5) I positivi a IgG e/o IgM o fanno il tampone molecolare di ricerca diretta della presenza del virus, o stanno in seria quarantena per aspettare il tempo massimo (lo stabiliranno gli scienziati) fissato per la scomparsa del virus (15gg?).

Dividere virus da recessione non si può, perché non solo l'Europa, ma anche la nostra macchina pubblico-privata di sostegno all'emergenza economico-finanziaria, finora, non sono riusciti a inserire un bicchiere di benzina nel serbatoio del nostro motore, che si alimenta da mesi solo con i vapori residui di un serbatoio ormai vuoto.

Il nemico *virus*, non può separarsi dall'economia allo sbando, finché non ci sarà una **cura adatta** o ancor meglio un **vaccino**.

I tempi previsti ad oggi, per disporre concretamente, sono valutabili in 12-18 mesi. ( se si vuole si lasci pure questa cazzata oramai radicata – la gente ha solo desiderio di illudersi -. I Corona sono i virus del raffreddore e dell'influenza. Mutano in media ogni 15 giorni. Avete mai visto un vaccino dell'influenza funzionare al 100%? E per più di un anno? .Le medicine non sono una soluzione al 100%. Provano a salvare uno che sta crepando. Alle volte ci riescono e a volte no. Avete mai visto una medicina eliminare l'AIDS? Fanno vivere più a lungo, con l'AIDS. Qualcuno ci crepa, qualcuno no. Se è più debole).

Troppo tardi per non morire di fame, se non saremo già morti di *virus*.

Atteso ciò, occorre chiedersi se questo Paese abbia o no le risorse economiche e organizzative almeno per limitare, in una cornice di sicurezza accettabile, i danni economici del fermo-macchina produttiva e commerciale che ci sta rovinando.

**I nostri precedenti *flash* e specialmente quello a firma Michele Palladino offrono uno spiraglio di soluzione. Dicono infatti che il parco macchine per le analisi sierologiche a tappeto è già installata e funzionante ogni giorno ed in ogni laboratorio in Italia. E può essere integrata con macchine di ultima concezione a costi sopportabili da mettere in Aziende/Enti. Questo vale in parte anche per le più costose analisi molecolari (tamponi), da usare con maggiore parsimonia e in modo mirato. Cosa manca allora?**

L'organizzazione a guida nazionale, sussidiata variamente da forze locali e regionali disponibili o precettabili, con una regia **unica** fornita, da un tavolo tecnico-operativo di comando e controllo che abbia voce in capitolo per questo gigantesco sforzo organizzativo, da operare in collaborazione fra **pubblico, privato e volontariato** organizzato e potenzialmente **autonomo** nell'operare.



**f Condividi su Facebook**



Servire l'Italia *Liberi e Forti*  
Via Alfonso di Legge 49 - 00143 Roma

www.servireitalia.it - info@servireitalia.it - servireitalia@gmail.com

**Occorre procedere allo *screening* di tutta la popolazione utilizzando strutture esistenti istituzionali, supportate da organizzazioni private, che abbiano già nel loro DNA disciplina e autonomia organizzativa.**

Suggerirei l'utilizzazione delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, le cui attività sono coordinate da Difesa-Gabinetto.

Delle **800.000** persone rappresentate, almeno una **gran parte** <sup>(2)</sup> di loro potrebbe essere impiegata, **previo accertamento della loro immunità acquisita**, per i prelievi di siero e tamponi con mezzi civili e militari impegnati ovunque ci siano abitazioni. Un gazebo veloce, due sedie, un autista, due volontari in grado di fare il prelievo, una borsa frigo per i prelievi (l'autista ogni 2 ore parte per consegnarli ai laboratori e torna, un megafono (l'autista) per l'appello dalla strada ed evitare file superiori a 5 individui, Vacutainers, con stickers con codici a barre preparati dai laboratori di destinazione della provetta, incollati alla stessa di fronte al cittadino che verifichi che si tratta del suo nome sul suo sangue.

Impegno che non richiede specialismi di sorta, al quale possono essere addestrati in brevissimo tempo e muniti comunque dei basilari presidi di sicurezza. Una rigorosa successione di tappe:

- 1) Locali sanificati vicino a ospedali, aule magne, cinema. Squadre limitate dalle distanze negli spazi assistono istruzioni di un medico, poi ai prelievi da tutto il personale sanitario dell'ospedale ed i medici di zona. Saranno i primi ad essere testati se immuni;
- 2) I secondi ad essere testati saranno Forze dell'Ordine Stato e Urbane. Forze Armate con i nostri volontari che prelevano e si fanno esperienza;
- 3) Infine i cittadini. Ma ci si arriva con oramai esperti prelevatori ed una logistica che avrà eliminato i suoi probabili difetti iniziali. Il tempo trascorso avrà consentito alle Aziende di costruire scorte di kit.

Non tutte le associazioni risulteranno capaci dell'eccellenza vocazionale degli Alpini, persone concrete, organizzate, generose e capaci, che abbiamo tutti ammirato in azione in questi giorni. Ma è certo che, in genere, una già vissuta disciplina militare potrà offrire garanzie di un impiego utile, capillare e immediato.

La rete di laboratori pubblici e privati locali potrebbe assorbire il carico di lavoro in turni h24. Il costo di questa operazione sarebbe trascurabile, rispetto alle difficoltà di superare ostacoli burocratici e assicurativi. Ma una regia unica, ristretta e responsabile di altissimo livello, con poteri sussidiariamente trasferiti propri di un Alto Commissariato, potrebbe vincere ogni ostacolo, coinvolgendo anche altre fonti di persone già organizzate in sodalizi attivi e pronti all'azione con disciplina ed efficienza.

Palladino ci ha rassicurato sulla sostenibilità del carico di lavoro che può essere smaltito in non più di 500 ore, per la presenza di migliaia di macchine in grado di eseguire migliaia di analisi all'ora. Unico vincolo il prelievo. Ha anche scritto dei costi di questa parte dell'operazione. E sono del tutto assorbibili dalla finanza pubblica e da donazioni private e contributi di uomini e mezzi di altro volontariato.

<sup>(2)</sup> Se due settimane fa l'Imperial College di Londra calcolava in 6 milioni la minima stima dei già contagiati, non è imprudente stimare che una buona parte degli 800.000 associati alle Associazioni d'Arma saranno trovati già immuni. A queste stime che moltiplicano i dati parziali, forniti dalla Protezione Civile ogni giorno, ha fatto riferimento anche il prof. Galli nella trasmissione dell'ottima dottoressa Gruber.

Ma non solo il prof. Galli ritiene grandemente *sottostimata* la situazione che si evince dai dati governativi. Ne ha già riferito Palladino nel flash precedente. **Più tamponi e analisi sierologiche si fanno più i numeri dei già contagiati immuni e degli ammalati crescono.** C'è da sperare che quei 6 milioni calcolati 15 giorni fa siano diventati oggi o saranno nei prossimi giorni diventati 10 o 20 milioni, nonostante il confinamento di gran parte della popolazione.

Come si spera che della forza impegnata in produzione e servizi calcolata in 23milioni, una parte rilevante risulterà già immunizzata o in via di immunizzazione, almeno per un tempo non inferiore a mesi sei.



Condividi su Facebook



Servire l'Italia *Liberi e Forti*  
Via Alfonso di Legge 49 - 00143 Roma

**Risultato desiderato conseguibile: ottenere un elenco di immunizzati dotati di pass tipo carta di credito con data di verificata immunizzazione, da certificare mediante App da cellulare, con percorsi tracciabili e controllo reciproco di prossimità congruo.**

**In pratica occorre che gli immunizzati si trovino ad operare solo tra immunizzati, sia in fabbrica, che in attività correlate.**

I **trasporti** casa-famiglia-casa dovranno essere certificati perché operati con mezzi sanificati ogni 24 ore e guidati da immunizzati. Per i trasporti potrebbero essere impiegati, a cura e spese di aziende e consorzi fra queste, i mezzi delle numerose aziende turistiche senza lavoro e con mezzi costosi ancora da pagare.

Le famiglie di domicilio delle maestranze immunizzate dovrebbero ragionevolmente risultare anch'esse immunizzate.

Manutentori, operatori logistici e i servizi vari aziendali debbono **mantenersi** nella condizione di essere assicurati solo da personale costantemente immunizzato.

Confindustria si è già dichiarata disponibile, per le aziende più consistenti, per assicurare un servizio di **monitoraggio interno** alle aziende per accertare il mantenimento dello stato di immunità del personale.

Michele Palladino ha spiegato con dovizia di particolari nel *flash* precedente con quali macchine e procedure questo potrebbe avvenire.

Per gli esercizi commerciali di ogni specie varrebbe la medesima precauzione: operatori immunizzati e catena di servizi collegata condotta solo da immunizzati. Avventori e clienti muniti di Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) obbligatori, se non immunizzati certificati.

**“Immunizzati” significa avere anticorpi e non avere più virus trasmissibile. È una condizione che, rilevata con la sierologia, richiede una conferma dal tampone molecolare. Una doppia analisi.**

Per ottenere il giusto numero di DPI al di fuori del circuito commerciale estero, occorre uno sforzo organizzativo non limitato all'approvvigionamento assistito su estero, costoso, insufficiente e insicuro.

Occorre sostenere la conversione, in poche settimane, di industrie tessili e cartarie che possano assicurare un regime di produzione che copra almeno il 30% del fabbisogno. Confindustria mi è parsa d'accordo anche su questo, se la riconversione fosse sostenuta da un prestito *cash* pari al 100% del fabbisogno finanziario, con istruttoria di 24 h, come avviene nei Paesi più moderni e se la certificazione del prodotto possa avvenire in deroga all'iter usuale, lungo mesi, se non anni. Suggestirei di nominare il presidente o la vice presidente Commissaria straordinaria per dirigere questo importante passo necessario.

Basterebbe una commissione di tecnici anche interni all'azienda e una ispezione a campione di Arpa e NAS.

Per inchieste e processi ci sarà tempo. Errori se ne faranno, ci saranno danni da riparare, come in tutte le cose fatte in fretta. Se ne dovrà tenere debito conto.

**Ma non fare per non sbagliare è una costante del nostro Paese, che, in una emergenza di questo genere, ci può costare il *default* totale, la pace sociale e un mare nero di lutti.**



Condividi su Facebook



Servire l'Italia *Liberi e Forti*  
Via Alfonso di Legge 49 - 00143 Roma

www.servirelitalia.it - info@servirelitalia.it - servirelitalia@gmail.com



**Ultima ora:** Ho comunicato a Palladino quanto segue. “Medico del San Matteo di Pavia mi riferisce che, ora che hanno un consistente numero di autopsie, si sono resi conto che molti hanno i polmoni che non presentano il tipico danno da polmonite, sono invece pieni di trombi. Hanno deciso di aggiungere al protocollo terapeutico l'EPARINA, classico fluidificante del sangue.”

La risposta di Palladino è stata. “Esiste un parametro immunologico che permette di seguire la situazione delle embolie, anche polmonari. Esclusiva della bioMérieux per una decina di anni a cavallo del 2000, è oggi disponibile sui sistemi di immunodosaggi di tutti i produttori. Onde evitare solo rilievi post mortem, l'utilizzo del test D-Dimero può essere utilizzato dai medici di Pavia per verificare a) l'esclusione di trombosi polmonare, b) la predisposizione ad un suo arrivo. c) l'effetto del trattamento con Eparina. Prego informarli”



 **Condividi su Facebook**



Servire l'Italia *Liberi e Forti*

Via Alfonso di Legge 49 - 00143 Roma

[www.servirelitalia.it](http://www.servirelitalia.it) - [info@servirelitalia.it](mailto:info@servirelitalia.it) - [servirelitalia@gmail.com](mailto:servirelitalia@gmail.com)